

Uno sviluppo prepara e getta E fra queste due azioni...lo si usa

Sino ad ora eravamo abituati a leggere di bagni di sviluppo per negativi "usa e getta", nel senso che una volta diluiti ed impiegati vanno gettati in quanto non si conservano per un uso futuro. In questo caso invece il concetto d'uso è abbastanza diverso in quanto si propone una formulazione *da farsi in proprio*, che va usata entro breve tempo (qualche ora) e va gettata subito dopo l'uso. Lo potremmo chiamare un bagno per tutte le emergenze.

I vantaggi sono:

- È una formulazione piuttosto semplice da farsi in casa.
- Non prevede l'uso di prodotti pericolosi (NOTA 1).
- È molto economica.
- Ha solo tre componenti poco costosi e di facile reperimento.
- Una volta fatta la miscelazione è subito pronta all'uso.
- È agevole farsene solo il quantitativo previsto.
- Si potrebbe preparare anche senza avere a disposizione una bilancia ricorrendo a dei misurini preimpostati (così facciamo contenti anche gli yankee che adorano queste procedure).

Ci sono dei motivi validi per una sua scelta?

- Pronto per qualsiasi emergenza. Se per un qualsiasi motivo si ha bisogno di un bagno di sviluppo "subito", e non si ha nulla che possa soddisfare questa esigenza, questo bagno può essere preparato in pochi minuti ed è pronto all'uso. I suoi tre componenti si sciolgono in un minimo tempo e non richiedono precauzioni particolari. Al limite - ma non è indispensabile - solo dell'acqua tiepida.
- Se non si vuole usare quello che si ha già disponibile in casa. Nella mia CO l'unico bagno sempre pronto all'uso è Il Pyrocat HD, ma mi è capitato alcune volte che questo non fosse adatto per il lavoro che volevo fare. Questo *prepara e getta* potrebbe essere una soluzione al problema.
- Se è richiesto un buon quantitativo di bagno per lo sviluppo GF o ULF di prova.
- Può essere una economica e valida alternativa per provare altro, o per un confronto.
- È una formulazione molto duttile in quanto alcuni dei suoi costituenti possono essere cambiati per variarne gli effetti (Fenidone al posto del Metolo e Borace al posto del Carbonato di Potassio).
- Oltretutto si può variare il tipo di alcali, o la sua quantità, in funzione del contrasto desiderato lasciando costante il tempo di sviluppo o la modalità di agitazione.

Mi venne in mente di formulare una cosa simile qualche tempo fa quando mi trovai nella situazione di dover sviluppare per un test 2 pellicole 4x5". Non volevo utilizzare il mio solito Pyrocat HD, e quindi la soluzione era di impiegare qualche sviluppo in polvere che avevo in magazzino. Ce ne erano quattro: D76, ID11, Microphen e Xtol...tutti in confezione da un litro. Sarà perché sono un pò tirchio ma non mi andava di usare una intera confezione da un litro, ben sapendo che con molta probabilità ne avrei utilizzati solo 250cc per la diluizione 1+1. Ero

certo che gli altri 750cc difficilmente li avrei impiegati entro un tempo congruo al loro buon mantenimento. La prima soluzione che mi venne in mente fu di farmi il D23, ma non volevo questo tipo di bagno a "bassa energia". Altra possibilità era di prepararmi in casa solo 250 cc di D76. Possibile farlo; ma se avessi dovuto rifare per qualsiasi motivo il test mi ritrovavo a dover rifare tutte le piccole pesate, controllare la temperatura, aspettare un pò che il bagno "maturasse", e rogne del genere. Idea! ci vorrebbe qualche cosa di più semplice. Non restava altro che progettare un bagno "prepara e getta". Già che c'ero ipotizzai di preparare una formulazione senza Solfito di Sodio (costa, ed essendo un conservante è in questo caso inutile).

Non so quanto mi sia convenuto in quanto ci ho perso dietro diversi giorni, un paio di scatole di pellicole 4x5" e abbastanza chimici...ma vuoi mettere la soddisfazione di portare avanti con "successo" questa idea!

Sempre per mantenermi al concetto di massima semplicità ipotizzai due bagni leggermente diversi in funzione dell'alcali utilizzato:

- **CMC** che sta per: vitamina **C** Metolo **C**arbonato
- **CMB** che sta per: vitamina **C** Metolo **B**orace

Le due formule che qui sotto presento possono essere utilizzate così come sono, oppure diluite da 1+1 a 1+3. Considerata l'esigua quantità di chimici che contengono non credo convenga diluirle ulteriormente. Vorrei che fosse chiaro che a parte quanto già scritto non hanno nessuna caratteristica particolare (basterebbe solo fare dei test per trovarla, se c'è), né do per scontato che vadano bene per tutte le pellicole e/o sensibilità o formati. Che sensibilità spremono? Come è la grana e la nitidezza? Anche in questo caso non ho indicazioni in quanto tutti questi fattori non dipendono solo dal bagno in uso: ma non ne do indicazioni volutamente in quanto questo va considerato un bagno di *emergenza*. Che poi qualche attore lo voglia usare come bagno standard ci potrebbe anche stare, ma in questo caso è necessario che conduca una propria sperimentazione.

	CMC	CMB
Acqua tiepida	750 cc	750 cc
Metolo	0,5 gr	0.5 gr
Vitamina C	2 gr	2 gr
Sodio Carbonato	5 gr	
Borace		10 gr
Acqua per fare	1 litro	1 litro

Sul lato della loro economicità non ci dovrebbero essere dubbi, e se si fa un raffronto con uno dei bagni più semplici esistenti - il Kodak D-23 - abbiamo che:

Costo D23 oltre 5 euro litro

Costo CMC meno di 1 euro litro

Per confronto la confezione del D-76 da un litro va a circa 12 euro.

Al costo finale concorrono diversi fattori come il quantitativo di acquisto di ogni prodotto, e anche da dove si prendono, ma comunque la differenza è quella...il CMC costa mediamente 5 volte meno del D23 fatto in casa, e meno di 10 volte di una busta di D-76.

Nota 1

Quando scrivo che questi bagni *non prevedono l'uso di prodotti pericolosi* intendo che tali chimici non sono particolarmente pericolosi. La logica che consiglio è sempre quella di considerare qualsiasi prodotto chimico alla stregua di "massima pericolosità".

Prima di passare a vedere i negativi delle diverse riprese che ho fatto per testare questi due bagni metto alcune informazioni di carattere generale:

-Ho scelto di utilizzare per lo sviluppo la agitazione continua per due motivi: il primo è del tutto pratico, cioè agitare a mano quando si devono fare più sviluppi di seguito stanca. Il secondo ben più importante è che questo tipo di bagno potrebbe essere particolarmente utile per il GF/ULF dove è quasi una regola utilizzare la agitazione continua. Nulla toglie che, fatti gli opportuni adattamenti sul tempo di sviluppo, possa essere usato con la classica agitazione intermittente o quella rallentata.

-Volendo, se al posto del Metolo si impiega il Fenidone (in proporzione di 1/10 del peso) se ne potrebbe fare una soluzione concentrata in Glicole di Fenidone e Vitamina C. Questa si mantiene per lunghissimo tempo e la si può diluire al momento dell'uso con una soluzione in acqua di 5gr litro di Carbonato di Sodio, o 10gr litro di Borace. Se in 100 cc di Glicole (a 50°) si sciolgono 0,5 gr di Fenidone e 20gr di Vitamina C si avrà a disposizione una soluzione di riserva da diluire al momento del bisogno: se ne prendono 10cc da mettere in un litro di soluzione alcalina al 5% di carbonato, o al 10% di borace (o altra percentuale che si decide di usare). Non può essere utilizzata una versione "concentrata" al Metolo in quanto questo non va in soluzione nel Glicole.

-Qualche anno fa (gennaio 2021) avevo fatto una serie di test sensitometrici con questo tipo di bagni, stampando una scala Stouffer su pellicola piana (famiglia di curve) e tracciando i relativi grafici. I risultati furono molto incoraggianti, tanto da convincermi di fare in futuro un test pratico in ripresa. Che è poi quello che sto facendo e descrivendo ora. Poiché allora avevo usato della pellicola piana 4x5" Fomapan 100 pensai fosse una buona idea incominciare questo nuovo test con la stessa pellicola, e una volta ottimizzate le procedure fare un secondo test con la Ilford HP5, che è la pellicola che di solito uso per questo formato. Rovistando in un congelatore venne fuori una scatola di Fomapan 100 ancora sigillata e mantenuta in una busta sotto vuoto: perché non usare questa? Accidenti ma è scaduta nel 2012, ben 14 anni fa. Non importa, proviamoci, tanto mi sono detto è per le prime prove, e solo per mettere a punto le procedure di lavoro. Ho deciso! sgrezziamoci con questa. Contrariamente a quanto mi sarei aspettato i risultati mi hanno letteralmente sorpreso, tanto da farmi decidere di continuare tutti i test nel formato 4x5" e con la stessa pellicola.

-Quello che mi interessava trovare e capire con questi test è poi venuto fuori, cioè che è una strada percorribile. Ho ottimizzato questo lavoro con la pellicola Fomapan 100 nel formato 4x5" e 8x10", ed è ovvio che con altre pellicole non è detto che si abbiano gli stessi risultati, né che vadano bene le stesse proporzioni di formulazione e diluizione. Ogni attore dovrebbe trovarsi la strada da solo prendendo come spunto quanto ho descritto.

-Una ulteriore precisazione va fatta in merito all'utilizzo di formati minori che di solito si stampano per ingrandimento, tipo rullo 120 o piane in 4x5". Anche in questo caso non so come questi bagni possano rispondere ad un ingrandimento soprattutto se spinto...basta provarci.

-Diluizione. Ho usato questi due bagni in soluzione stock, ma anche nella diluizione 1+1, 1+2 e 1+3. Come ho sopra detto non credo sia molto conveniente usarli più diluiti. Quello che ho notato, e che mi ha ancora una volta meravigliato, è che entrambi sono bagni che interagiscono molto bene con la diluizione, e lo fanno in modo molto "proporzionale". L'azione sul contrasto di sviluppo è ben evidente, e anche se piuttosto diluiti danno una ottima risposta sulle ombre. Non si evidenzia un calo della sensibilità, tutt'altro, ovviamente se il tempo viene allungato in proporzione alla diluizione.

-Sfruttamento. Non ho fatto un test di sfruttamento, ovvero stabilire quante unità si possono trattare alle varie diluizioni in un litro di bagno in soluzione d'uso. Visto il costo esiguo e la facilità di preparazione non credo nemmeno valga la pena farlo. Per ora mi sono regolato in 250cc di concentrato per unità di trattamento. Nulla toglie di poterne usare anche meno.

-Conservazione. Come ho premesso la conservazione non è "assolutamente" un parametro che ho cercato: è un *prepara e getta*. Comunque si conserva bene per una giornata e se non ricordo male nelle prime prove lo utilizzai anche dopo due giorni senza che si evidenziassero problemi.

-Adattamento per agitazione "normale" e rallentata. Anche questa è una prova che non ho fatto, ma a lume di naso direi che, dato un tempo per la agitazione continua (processore Jobo con velocità 1), nel passare alla agitazione normale (ogni minuto) potrebbe essere un punto di partenza aumentare il tempo del 20-30%. Con la agitazione rallentata (ogni tre minuti) si potrebbe partire da un 50% in più e se necessario arrivare al 100%.

Nota

Ho usato anni addietro diverse volte le pellicole piane della Foma e non mi sono mai piaciute in quanto troppo spesso (direi quasi sempre) presentano vari difetti sulla emulsione: quindi mi ritrovo con negativi da buttare. E questo è avvenuto per tutte le sensibilità, e per diverse "scatole". Quindi ho motivo di dire che il loro *basso controllo di qualità* è una costante nel tempo. Da quello che si legge sui forum non sembra che il problema della bassa qualità sia stato mai preso in considerazione dal produttore in quanto tutt'ora le lamentele sono una costante. Altra cosa che non mi piace del materiale negativo Foma è la correzione richiesta per il difetto di reciprocità. Se con 10 secondi si deve incrementare la esposizione di tre stop...siamo più indietro dei tempi del dagherrotipo. Questa è la ragione per cui nei miei scritti ho spesso criticato il materiale Foma.

Nel fare questo lavoro è venuta fuori una cosa del tutto inaspettata, e cioè che pellicole piane Foma in formato 4x5" e 20x25, scadute rispettivamente da 14 e 16 anni, si sono mantenute quasi perfette dal punto di vista della sensibilità, del velo, della riproduzione tonale e della sequenza degli annerimenti. Il formato 4x5" (confezione ancora sigillata) è stato sempre conservato in congelatore e sotto vuoto. Il 20x25 (scatola iniziata) era almeno da 8 anni conservato a temperatura ambiente in CO.

Che questo comportamento particolare – direi sorprendente - dipenda dal bagno utilizzato o sia una caratteristica peculiare di queste pellicole non saprei dirlo. Ritengo sia corretto farlo presente.

I negativi ottenuti

Dei negativi do i dati di ripresa e di sviluppo e inoltre – e in *corsivo* – metto quelle che sono mie *impressioni* su possibili adattamenti e/o correzioni in funzione di una ottimizzazione dei risultati. Come ho scritto sono mie impressioni espresse anche in funzione di quello che considero un “buon” negativo adatto alla stampa. Ovviamente oltre che soggettive possono anche essere subordinate al formato di ripresa, di stampa, e del tipo di sensibile “carta”.

Riprese del 04 04 26

Luce laterale finestra (+ finestra retro). Esterno pieno sole ore 9/11

Toyo 4x5” ottica Nikkor 210 (paraluce)

Pellicola Fomapan 100 (scaduta 2012)

Sensibilità impostata 50 ISO

Misurazione luce Incidente con Sekonic – Calottina verso ombra (1/3 luce e 2/3 ombra)

Allungamento soffietto 1/3 stop non calcolato

Sviluppo CMC

Trattamento Jobo vel 1 Tank piccola con incastri laterali



Sigla CMC A1. 2 sec f11 + reciprocità = 4 sec f 11

Sviluppo 8 minuti a 22°. 1+1 (125 + 125cc).

Come prima prova non mi è sembrata male, tutt'altro. Il cartoncino a tre toni è così composto: la parte centrale è il cartoncino originale Kodak 18%, mentre i laterali sono due strisce di cartoncino bianco e nero con leggera texture. L'anatra e il vaso sono di un grigio molto scuro. Da quello che vedo ci potrebbe essere spazio sia per un leggero decremento della esposizione (ma a che pro?) ma soprattutto la possibilità di incrementare se necessario il Gamma di sviluppo.



Sigla CMC A 2. 4 sec f11+ + rec = 8 sec f 11
Sviluppo 16 minuti a 21,5°. 1+3 (125 + 375cc).



Sigla CMC A 3 4 sec f11+ + rec = 8 sec f 11
Sviluppo 6 minuti a 21,5°. Stock (250cc)

Contrariamente a quanto credevo l'energia di questo bagno è piuttosto evidente, soprattutto per la soluzione stock. È molto probabile che una agitazione minore mitighi questo effetto e permetta tempi di sviluppo più lunghi e "sicuri".

Riprese del 05 04 26

Sala da pranzo. Luce laterale finestra (+ finestra retro). Esterno pieno sole ore 9/10
Il resto come ripresa precedente.
Trattamento Jobo vel 1 Tank piccola con incastri laterali
Sviluppo CMB



Sigla CMB A2. 2 sec f11 e 1/3 + rec = 4 sec f 11
Sviluppo 14 minuti a 20°. 1+1 (125 + 125cc).



Sigla CMB A3. 2 sec f11e 1/3 + rec = 4 sec f 11
Sviluppo 14 minuti a 20°. Stock

Riprese del 09 04 26

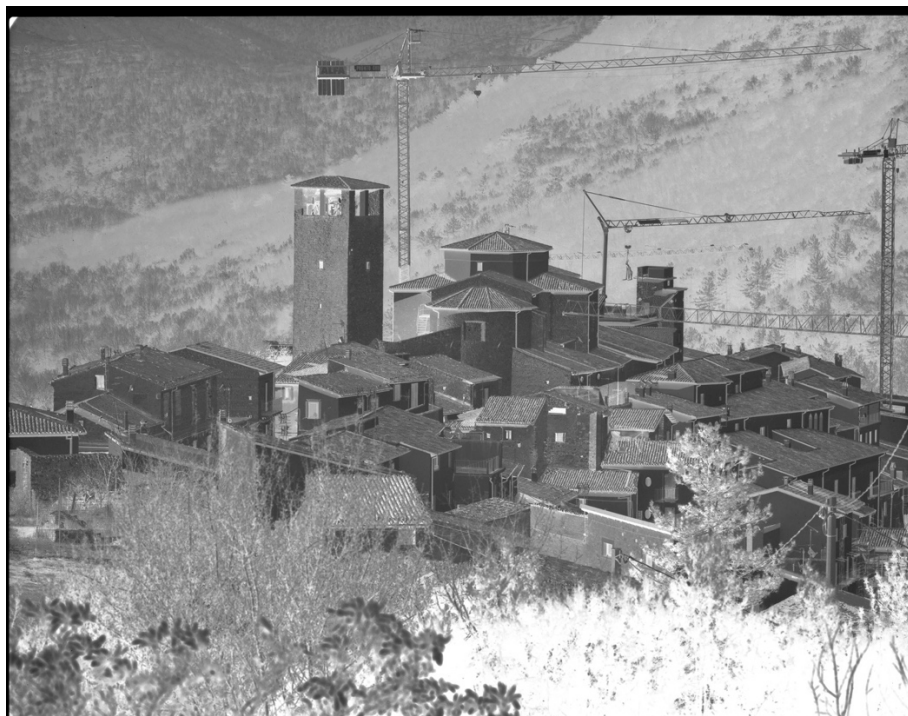
Ripresa dalla camera da letto verso il paese. Pieno sole ore 18
Master Tech 4x5" ottica Nikkor T-ED 500 (paraluce)
Pellicola Fomapan 100 (scaduta 2012)
Sensibilità impostata 50 ISO

Lettura monte ombra $\frac{1}{2}$ sec 22 e $\frac{1}{3}$. in Zona IV $\frac{1}{4}$ f 22. (IV)
Monte luce in fondo $\frac{1}{15}$. f 22. (VII)
Paese case centro. $\frac{1}{15}$ f 22 e $\frac{2}{3}$ (VII e $\frac{2}{3}$).

Trattamento Jobo vel 1 Tank piccola con incastri laterali
Sviluppo CMB

Per queste due pellicole la diluizione è stata 1+1 ma la quantità 250 + 250. Tutte e due sono state sviluppate nella stessa soluzione una dopo l'altra.

Per queste due riprese ho utilizzato un Nikkor 500 T-ED a schema tele da pochi giorni acquistato, sia per provarlo che – è il motivo principale – per delimitare meglio il soggetto. Come credo avvenga con tutti i tele – mi è già successo anni addietro con il Fujinon 400 – la resa in contrasto è piuttosto bassa, a dire molto minore di quella reale al momento della ripresa. In effetti, considerata una ripresa con luce totalmente laterale (ore 5) e radente verso il basso, mi sarei aspettato un contrasto maggiore. Gli spigolini bianchi in alto a sinistra sono dovuti all'utilizzo in ripresa della Master Technika che a causa di un "telaio" interno con spigoli arrotondati non permette la piena copertura.



Sigla CMB A4. Lettura $\frac{1}{2}$ sec 22 e $\frac{1}{3}$ in Zona IV = $\frac{1}{4}$ 22
Sviluppo 15 minuti a 20°. 1+1.



Sigla CMB A5. Lettura $\frac{1}{2}$ sec 22 e $\frac{1}{3}$ in Zona IV = $\frac{1}{4}$ 22
Sviluppo 20 minuti a 20°. 1+1.

Facendo un confronto fra le due riprese si può notare che anche con il Borace il bagno ha una buona potenza di annerimento e risponde molto bene all'incremento del tempo di sviluppo. In questo caso si può facilmente notare che allungando il tempo del 30% si ha un significativo incremento del Gamma di sviluppo. Non mi sarei aspettato questo comportamento con un alcali "debole" come il Borace.

Ripresa del 08 04 26

Sala da pranzo. Luce laterale finestra (+ finestra retro). Esterno pieno sole ore 8/8,30
Tachihara 20x25 ottica Geronar 300 (paraluce)
Pellicola Fomapan 100 20x25 (scaduta 2010)
Sensibilità impostata 50 ISO
Misurazione luce Incidente con Sekonic - Calottina verso ombra (1/3 luce e 2/3 ombra)

Trattamento Jobo vel 1 Drum carta Jobo vecchio tipo.
Sviluppo CMB

Purtroppo nell'inserire il drum si è staccato il suo magnete e pertanto ho portato avanti lo sviluppo facendolo rollare a mano sul piano della vasca. Il tempo di sviluppo doveva essere 18x20° ma non potendo guardare l'appunto che mi ero fatto ho dato solo 15x20°.

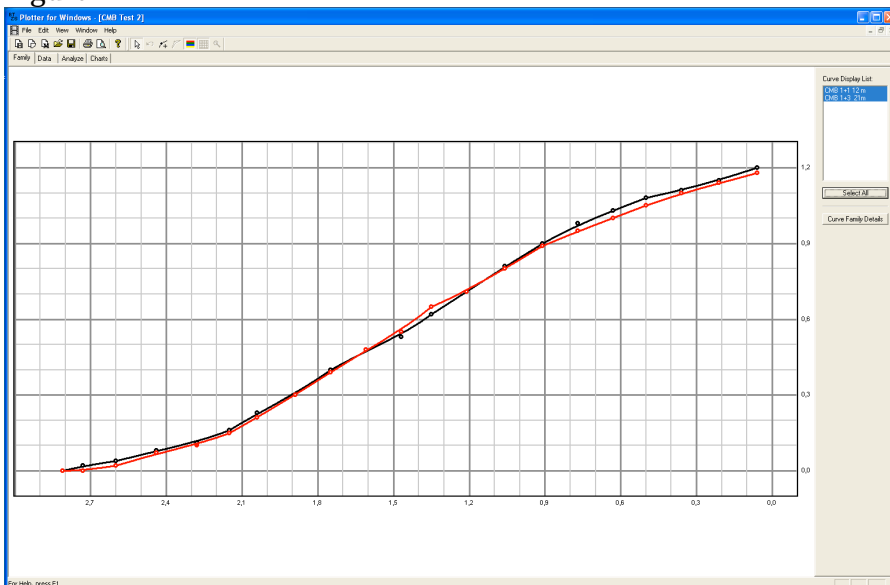
La resa di questa ripresa in 20x25 mi ha letteralmente meravigliato sia per il fatto che la pellicola era abbondantemente scaduta (e conservata a temperatura ambiente) ma soprattutto per la resa come sensibilità espressa e gradazione tonale. Guardare questo negativo appoggiato sul piano luminoso è coinvolgente.



Sigla CMB A4 Bis. 15 minuti a 20° 1+1. (250+250) formato 20x25

Il test BTZS

Figura 1

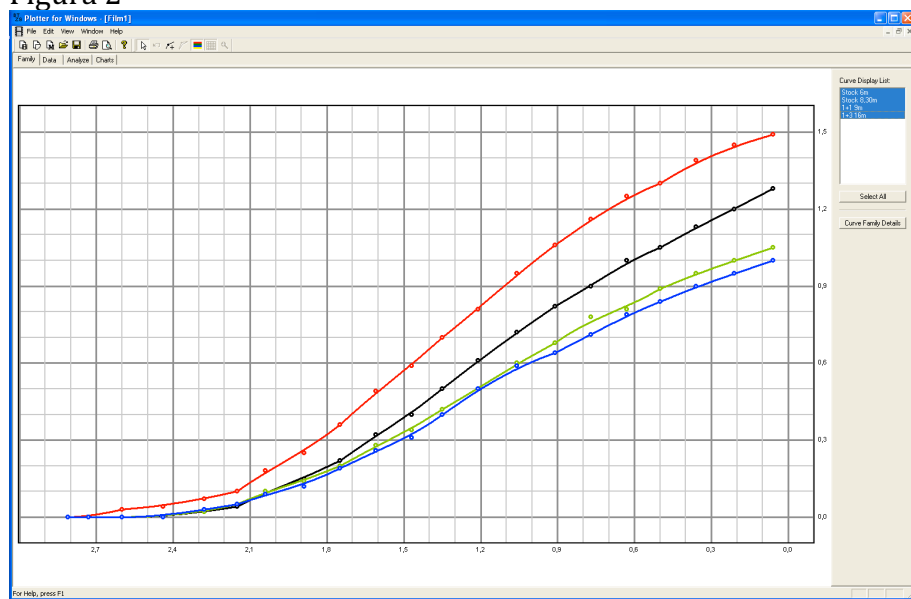


Come ho sopra scritto feci un primo test densitometrico con la metodologia BTZS nel 2021 (altra scatola di Fomapan 100 ma stesso lotto). Non lo sto a riportare per esteso in quanto non apporterebbe nulla di utile, fatta eccezione per due aspetti. Il primo a cui faccio riferimento è quello che si può osservare in figura 1.

La prima cosa che si nota è che la curva caratteristica della Fomapan 100 ha una forma ad S tipica delle emulsioni vecchio stile. La seconda è inerente la resa del bagno utilizzato per lo sviluppo. In questo caso è stato usato il CMB alla diluizione 1+1 e 1+3. La cosa notevole - e sicuramente da tenere in considerazione - è che entrambe le diluizioni abbiano prodotto due curve praticamente sovrapponibili. Le piccole differenze che si possono percepire sono più imputabili ad errori di lettura - o tolleranze dello strumento - che a differenze reali. La curva rossa è quella dell'1+3.

Questa, se proprio si vuole pignoleggiare, sembra che esprima un minimo di sensibilità in meno ed abbia i valori verso la spalla leggermente più bassi. Probabilmente con un incremento del tempo di sviluppo i valori potrebbero arrivare ad essere identici. Comunque è fatto notevole che due diluizioni diverse producano gli stessi valori di annerimento. Non sarà che è un ottimo bagno?

Figura 2



Verde chiaro.	CMB 1+1.	9 minuti vel 1
Blu.	CMB 1+3.	16 minuti vel 1
Rosso	CMB Stock.	8,30 minuti vel 1
Nero.	CMB Stock.	6 minuti vel 1

Il test riportato in Figura 2, come quello di Figura 1, riconferma la struttura a S della curva caratteristica. Un aspetto particolare e interessante è rappresentato dalla curva Rossa, in quanto rispetto alle altre, e pur confermando un piede abbastanza lungo, mostra di aver spremuto una sensibilità e un annerimento maggiore. Essendo una pellicola vecchio stile è un comportamento consono, e sta ad indicare che è piuttosto sensibile agli incrementi del tempo di sviluppo. Detto in altri termini dovrebbe reagire bene ai Numeri N+.

Conclusione

Lo so che le pellicole scadute non andrebbero utilizzate, soprattutto per fare dei test, ma in questo caso averlo fatto ha messo in evidenza che il comportamento di queste due scatole di Fomapan 100 ha dell'eccezionale. La cosa è stata notata sin dalla prima prova del 2021 e si è riconfermata 5 anni dopo. Quella che doveva essere solo una prova di "assaggio" ha messo in evidenza alcune particolarità che non potevo ignorare. Questo mi ha convinto ad utilizzarla in quanto la mancanza di velo (quello presente è *normale*), e soprattutto la reattività alle diluizioni e ai cambiamenti del tempo di sviluppo, la denotano più come una pellicola reattiva, cioè ancora *fresca*, piuttosto che decotta.

Come ultime indicazioni di carattere generale, e da valutare con test personali, la mia impressione è che con il Borace si hanno toni più morbidi, e che la pellicola esprima un minimo di sensibilità in meno. Con il Carbonato - e la agitazione continua - il contrasto schizza abbastanza in alto anche con tempi non troppo lunghi. Probabilmente con una agitazione alternata ogni minuto, o addirittura rallentata, anche con tempi più lunghi il contrasto potrebbe risultare meglio gestibile.

Ricordo che la mia intenzione non era di formulare/proporre un bagno con caratteristiche peculiari che non fossero la economicità e la facilità di preparazione. Questo non è un formulato industriale che deve necessariamente corrispondere a ben altre esigenze, prima fra tutte la conservabilità in vasca, il rigenero, la costanza nel tempo anche se usato. Tanto per non far nomi queste sono le specifiche di un bagno come il D-76 a suo tempo formulato (anni 30) per esigenze cinematografiche.

Una formulazione molto semplice come quella presentata (quelle) potrebbe per alcuni aspetti avere dei limiti, come le dimensioni della grana, un minimo di velo (ma non sembra), o lo sfruttamento della sensibilità. Come ho detto ho puntato tutto sulla semplicità, anche perché ormai da anni mi sono reso conto che è del tutto inutile utilizzare un bagno molto performante (e ce ne sono) e poi lavorarci a membro di segugio. La diluizione, l'agitazione, il tempo stesso di sviluppo, sono parametri con cui bisognerebbe interagire in funzione delle caratteristiche proprie di ogni bagno. Si dovrebbe focalizzare il concetto che bagni diversi offrono possibilità diverse, cioè che non tutti reagiscono allo stesso modo alla diluizione, alla agitazione o alle variazioni del tempo di sviluppo. Con questo non voglio dire che sono un super esperto che sfrutta appieno e sempre tutte queste *varianti* - a volte ci riesco ma non sempre - ma quello che è importante è che mi sono reso conto che questi aspetti sono di vitale importanza per ottenere un'alta qualità. Cosa che non mi sembra facciano molti altri attori. Se ci si basa sul concetto che basta prendere i tempi delle istruzioni ed agitare ogni trenta secondi...un bagno vale l'altro.

© Werther Zambianchi
Caporciano, aprile 2026
www.grandeformatoabruzzo.it